



associazione nazionale

www. **ANITeL** .it
tutor e-learning

Community cooperative learning per la formazione

2° Forum Nazionale sull'Educazione

"Professionalità e valutazione"

Formazione e valutazione un binomio imprescindibile per una scuola di qualità

Sull'attribuzione di una professionalità ai docenti c'è un equivoco di fondo: il contratto nazionale di lavoro definisce la **FUNZIONE** docente: quindi il docente è un funzionario in quanto assolve tale funzione. L'art. 395 del D.Lgs. 16-4-1994, n. 297 (T.U. delle leggi sull'istruzione) definisce la funzione docente come *"esplicazione essenziale dell'attività di trasmissione della cultura, di contributo alla elaborazione di essa e di impulso alla partecipazione dei giovani a tale processo e alla formazione umana e critica della loro personalità"*.

In tal senso dispone anche il contratto nazionale di lavoro che recita: *"La funzione docente realizza il processo di insegnamento/apprendimento volto a promuovere lo sviluppo umano, culturale, civile e professionale degli alunni, sulla base delle finalità e degli obiettivi previsti dagli ordinamenti scolastici definiti per i vari ordini e gradi dell'istruzione"*.

Altra cosa è la professionalità, ovvero il modo di esercitare una professione.

Fino a che il docente è considerato giuridicamente come un funzionario, ovvero un impiegato con mansioni di alta responsabilità, non ha senso parlare di professionalità.

Ciò che si tenta di valutare oggi, anche con proposte di legge come quella Aprea, non è la professionalità, che di fatto non esiste e non è definita da alcuna norma, ma l'assolvimento di una funzione impiegatizia, anche se molto particolare. La valutazione di tale funzione è oggi di fatto inesistente, tanto è vero che la progressione di carriera non avviene per merito ma unicamente per anzianità e si basa esclusivamente su un aumento stipendiale.

Anche la valutazione di tale funzione è apparsa finora impossibile: vent'anni di tentativi irrisolti, perché continuano a scontrarsi due posizioni inconciliabili.

La prima propone un sistema "premiante" per i "bravi" insegnanti, la seconda chiede la creazione di una fascia specialistica di docenti con competenze specifiche in ordine alla ricerca metodologico-didattica, alla progettazione curricolare, alla valutazione degli apprendimenti e alla valutazione di sistema; che si collochi ad un livello intermedio fra il dirigente scolastico e ed il docente.

Nessuna struttura gerarchica annovera professionisti: infatti nemmeno il dirigente scolastico è un professionista nel senso tecnico del termine.

La scuola dell'autonomia non si concilia con dirigenti e funzionari ma necessita di una schiera di professionisti, il profilo di competenze dei quali sia normato per legge e non soggetto a contrattazione. La creazione di questa fascia di alta professionalità comporta processi di formazione, sulla base di standard definiti, e una rigorosa valutazione selettiva che faccia riferimento alle competenze e alle attitudini che occorre possedere per svolgere tali compiti.

Tutto questo non può costituire materia di contrattazione ma deve essere stabilito da una legge.

ANITeL, Associazione Nazionale Insegnanti e-Tutor, ente accreditato per la formazione dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca anitel@anitel.it - www.anitel.it - 3397115435



Occorre ripartire dall'articolo 21 della legge 59/97 istitutivo dell'autonomia scolastica. Quell'articolo ha già previsto la creazione di una fascia professionale definita "nuove figure professionali del personale docente". Sta ora alla legge definire "i contenuti e la specificità" di questa nuova articolazione della docenza: non è immaginabile che tali figure possano essere identificate con le così dette "figure di sistema, ex funzioni obiettivo", il cui fallimento è dimostrato da anni. Lo stato giuridico dovrà definire le attribuzioni di tali figure, le modalità della loro formazione e rigorosa selezione, nonché l'istituzione di un loro specifico albo.

Solo dopo il riconoscimento dello "status" di professionista del docente sarà possibile valutarne credibilmente le prestazioni da parte di organismi certificati e terzi all'Amministrazione.